

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Si accettano corrispondenze purché firmate —
 I manoscritti restano proprietà del Giornale
 — Le lettere non affrancate si respingono
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Costo corrente alla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5, — 7,30 — 20,24 — Savona 7,47 — 13,40 — 18,55 — Asti 7,41 — 20,45 — Genova 5,30 — 19, —
ARRIVI: da Alessandria 7,36 — 18,50 — Savona 7,12 — 12,44 — 20,19 — Asti 9,50 — 18,43 — Genova 7,25 — 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaghi e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 7 alle 22. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Le insidie nemiche

L'Erbeiter Zeitung parlava giorni fa di una rivolta scoppiata a Milano: ogni tanto lettere private, scritte a parenti residenti a Roma, domandano ansiosamente notizie della rivoluzione dilagante nella capitale. In giorni e persino in ore determinate in città diverse le medesime notizie allarmiste si diffondono con una strana coincidenza. E' la stessa trama impalpabile tessuta da mani occulte da cento telai misteriosi in cento luoghi, è la stessa emissione di gas asfissianti che sono indirizzati ad intossicare le coscienze tranquille dei cittadini che lavorano accanto alla guerra e per la guerra col pensiero rivolto ai cari congiunti disseminati nelle trincee, e che sono diretti a rafforzare il cinismo delle coscienze inquiete appiattate nella siepe ben simulata delle loro congiure.

Tutte queste fila invisibili e impalpabili formano il sistema di un'organizzazione, e si riannodano in un centro propulsore che per essere più precisi anche nella indeterminazione chiameremo Germania.

I tedeschi non portano soltanto contro la libertà dei popoli la minaccia dei loro eserciti e delle loro armature, ma anche l'offesa insidiosa e silenziosa per attaccare la psiche dei popoli. Essi sanno che se anche le fortezze capitolano e le trincee sconvolte si vuotano di difensori e si riempiono di cadaveri la guerra non si può dire vinta quando gli animi non vacillano, quando la resistenza morale di una nazione minacciata si ritempra e si rinsalda. Perciò nel loro piano d'attacco l'anima di un popolo ha la stessa importanza del numero e dell'armamento di un esercito: per l'uno e per l'altro occorre quindi accumulare mezzi di offesa. Di qui tutti gli interminabili episodi di corruzioni, di attentati terroristici, di propalazione di notizie inventate in America, in Russia, in Grecia, in Francia e in Italia. Il pericolo non è dunque immaginario ma reale ed imminente.

Ecco perchè bisogna con prudenza, con chiarezza e con fermezza fronteggiarlo. Quando una strana notizia ripetuta da due o tre persone, le quali a loro volta non sanno

dire da chi l'abbiano appresa, e noi sentiamo di non poterla controllare in nessuna delle fonti dirette di informazioni a nostra portata, colpisce i nostri orecchi, dobbiamo metterci in guardia e segnalare immediatamente il fatto alle autorità. Il primo punto di una indagine induttiva e deduttiva c'è; gli altri verranno poi.

La pista esiste, la selvaggina sarà scovata. E la fonte diabolica che cerca di avvelenare le nostre anime la identificheremo per soffocarla. L'essenziale è sapere che una ingegnosa organizzazione tedesca è ovunque disseminata e segue di pari passo le offensive militari. Tutti i cittadini sono chiamati a compiere questo dovere di difesa interna e nessuno si sottrarrà ad un obbligo morale così delicato e così imprescindibile; ciascuno faccia buona guardia a sé stesso e alla compagine nazionale.

SPACCIO MUNICIPALE

A conforto di quanto ha fatto ed intende fare l'on. Crespi nella sua qualità di Commissario Generale per i Consumi onde facilitare ai Comuni la vendita diretta dei generi alimentari e per porre un sicuro freno alla rapacità degli intermediari, è sorta pure la parola autorevolissima di S. E. il Ministro Meda.

L'insigne parlamentare e valoroso Ministro con un suo lunghissimo ed elaborato articolo pubblicato su un periodico milanese diretto dall'avv. Emilio Caldara, dimostra chiaramente che due soli sono gli enti pubblici ai quali spetta di intervenire per mitigare i disagi economici della guerra, i quali per loro natura vanno a colpire le classi popolari: questi due enti sono lo Stato ed il Comune.

Lo Stato coll'autorizzare i Comuni alla costituzione degli enti autonomi per i consumi, ed il Comune coll'apertura degli spacci municipali per la diretta vendita dei generi alimentari alla popolazione.

In sostanza S. E. il Ministro Meda col suo articolo intende richiamare l'attenzione di tutti i Comuni d'Italia sul grave problema dei consumi; ed incitare quelli che ancora non vi hanno provveduto, ad aprire gli spacci municipali, non senza esortare gli altri che li hanno impiantati a farli costantemente funzionare in

modo veramente fattivo e tale da costituire il reale calmiera dell'artificioso aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, imitando il nobilissimo ed encomiabile esempio dei Comuni di Milano e Bologna.

Dal canto nostro ed in omaggio alla verità delle cose, non possiamo fare a meno di rilevare che le amministrazioni socialiste di Milano e Bologna hanno dato, nella soluzione del problema dei consumi, la più bella e fulgida prova di virtù amministrativa.

La città di Milano costituì subito un ufficio comunale che provvede ad acquisti in grandissima quantità fornendone anche ai Comuni vicini, e per la vendita diretta si è servita e si serve tuttora delle cooperative che in quel centro popoloso sono assai bene organizzate dando loro la merce relativa.

A Bologna invece non essendovi cooperative, il Comune ha provveduto per la vendita di tutti i generi alimentari alla popolazione in modo direttissimo. Cosicché a Milano più che un ente dei consumi si è costituito un ufficio di approvvigionamento su vasta scala, a Bologna venne realmente creato un grandissimo spaccio municipale per la vendita direttissima dei generi alimentari alla cittadinanza.

Acqui nel suo piccolo aveva imitato l'esempio di Bologna, e coll'impianto dello spaccio municipale aveva realmente portato un sentito beneficio alla popolazione, ma da qualche tempo a questa parte, e cioè dopo l'entrata nel potere esecutivo dell'Amministrazione Comunale di qualche nuovo elemento, lo spaccio municipale non funziona più fattivamente e costantemente come desidera il Governo e cioè senza badare di urtare la suscettibilità di qualche esoso commerciante, ma colla sola e precipua cura di recare un vero e reale beneficio alla cittadinanza e in ispecie alle classi popolari le di cui famiglie, molto più delle altre, risentono i disagi portati dalla chiamata alle armi dei loro capi.

Infatti da qualche tempo a questa parte lo spaccio municipale anzichè aumentare le provviste e dare maggior smercio ad esse ha rallentato e l'una l'altra cosa, cessando completamente la vendita dell'olio, lardo, formaggio e di altri generi di cui il magazzino è ben fornito, in vista della qual cosa, qualche commet-

te astuto ed esoso vedendo affluire nel suo negozio una maggior quantità di gente e domandargli questa o quell'altra merce rispondeva subito che non ne aveva, ma quando s'accorgeva che il compratore era disposto a pagarla qualunque prezzo pur di averla, allora il commerciante si dava tosto premura di servirlo, e per la verità delle cose si può affermare senza tema di smentita che di questi giorni si è visto vendere la fontina a 60 cent. l'ettogramma mentre il calmiera ultimo, stabilito in base ai prezzi portati dalla Gazzetta Ufficiale del Regno, la fissa 44, e l'olio comune a L. 0,70 l'ettogramma che nello stesso calmiera è segnato L. 0,45, ma quello di 1. qualità sopraffina.

Di fronte ai fatti susposti e successivi ed a quelli che potrebbero succedere se venisse a mancare la fattiva azione dello spaccio municipale, ogni esitanza da parte di chi è preposto a dirigerlo tornerebbe di gravissimo danno alle classi popolari e quindi sarebbe altamente encomiabile che lo spaccio si uniformasse ai seguenti ed imprescindibili criteri d'azione:

1. Ampliare la dotazione dei generi alimentari, acquistando in grande quantità da quelle case, ditte, fabbriche ecc. indicate dal Governo o da tutti quegli altri grossisti che si attengono scrupolosamente ai prezzi di vendita stabilito dalla Gazzetta Ufficiale del Regno.

2. Estendere nel modo maggiormente possibile la vendita dei generi alimentari rifuggendo dagli inconsulti sistemi adottati da qualche Comune di vendere a razioni minime, come quello di un ettogramma al mese, di quei generi per la qual vendita il Governo non ha imposto alcun razionamento, imperocchè frazionando a razioni così minime la vendita dei generi alimentari, mentre nessun beneficio ne avrebbe la cittadinanza si verrebbe ad eludere lo scopo dello spaccio municipale che è quello di eliminare da parte di chicchessia lo sfruttamento delle umane miserie.

— Un Cittadino.

Comitato Pro Mutilati

Lista precedente L. 11615,20.
 Icardi Giuseppe, L. 1 — Gioconda Gambarini, 5 — Guino Clari, Cartosio, 2 — Bo Teresa, 5 — Della Ferrero Pasquale (per la festa anniversaria Società Augusta), 20 — Bonomi, Milano, 2 — Paroldi Claudina, Ponti, 4,50. — Totale L. 11654,70.